

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

http://ilmattino.it/primopiano/sanita/disturbo_mentale_e_uso_di_sostanze_sempre_piu_associati_allarme_giovani-3322297.html

Giovani, l'allarme degli psichiatri: 40mila al pronto soccorso per droghe e disturbi mentali 34

Martedì 24 Ottobre 2017

Disturbi legati alla dipendenza da alcol e nuove droghe, sempre più facili da trovare, sono responsabili del 6,8% degli accessi ai pronto soccorso psichiatrici in Italia, ben 39.785 casi. È il dato allarmante emerso nel corso del convegno di presentazione della nuova 'Carta dei servizi dei pazienti nelle condizioni cliniche di comorbidità tra disturbi mentali e disturbi da uso di sostanze e addiction (doppia diagnosi)', organizzato da Federsed (Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze), Sip (Società italiana di psichiatria) e Sinpia (Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza) oggi a Roma.

Le dimissioni ospedaliere dai Dipartimenti di salute mentale con diagnosi di disturbi mentali associati a disturbi da uso di sostanze - la cosiddetta 'doppia diagnosi' - hanno avuto un incremento di oltre il 2% in questi ultimi 4 anni, soprattutto nella fascia di età più giovane, 15-24 anni - spiegano gli esperti - che si è portata allo stesso livello degli adulti di 25-44 anni. C'è dunque un trend costante e graduale - sottolineano - di aumento delle problematiche psichiche legate al consumo di stupefacenti.

Per gli psichiatri, l'allarme è anche maggiore per i ricoveri di urgenza, con diagnosi relative a problemi di uso di droghe, in particolare sempre nella fascia d'età 15-24 anni, che cresce più velocemente delle altre. Più in generale, il numero complessivo di accessi ai pronto soccorso per motivi psichiatrici ammonta a 585.087 casi, circa il 2% del totale. «I dati derivanti da studi condotti su persone assistite per abuso di sostanze nei Servizi per le dipendenze o nelle comunità terapeutiche - spiega Bernardo Carpinello, presidente nazionale Sip - sono ancora più inquietanti: evidenziano tassi di comorbidità con i disturbi mentali che oscillano fra il 30 e il 60% dei casi. I più diffusi sono disturbi della personalità, dell'umore e psicotici. L'evidente frequenza con cui i disturbi mentali e da uso di sostanze sono associati, indica con molta chiarezza la loro interdipendenza: avere un disturbo mentale aumenta significativamente il rischio di uso patologico di sostanze e, viceversa, il consumo di sostanze è un importante fattore di rischio per lo sviluppo di una patologia mentale».

Questi dati sul numero di accessi ai pronto soccorso per motivi psichiatrici trovano conferma anche 'in piccolo, in uno studio sui 273 clienti di età compresa tra i 18 e i 30 anni di cinque club romani. Il 78% riportava pregresso utilizzo delle cosiddette nuove sostanze psicoattive (Nps), mentre l'89% riportava uso corrente di cocaina.

Le conseguenze di tale comorbidità sono gravi, talora drammatiche, avvertono gli esperti. Claudio Mencacci, past president della Società italiana di psichiatria e direttore del Dipartimento di neuroscienze dell'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano, aggiunge: «Peggior decorso e minore risposta ai trattamenti sia del disturbo psichico che dell'uso di sostanze,

maggiore rischio di suicidio e di comportamenti violenti, incrementato rischio di patologie fisiche, di complicanze legali, e di deriva sociale».

«Per questo la Sip, attraverso la sua sezione speciale Sip-Dip (Società italiana di psichiatria delle dipendenze) - ricorda lo specialista - da anni si batte per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e gli enti governativi e regionali su tali problemi, per la formazione degli operatori e la promozione di studi e ricerche. Ma soprattutto - conclude Mencacci - per un cambiamento profondo dell'operatività e dell'organizzazione sanitaria attuale, che affida il settore della cura dei disturbi mentali e dei disturbi da uso di sostanze a servizi separati e indipendenti, quasi sempre operanti in modo scollegato fra di loro».

<http://www.ragusaoggi.it/minaccia-con-coltello-barista-per-avere-alcolici-rumeno-arrestato-da-polizia/>

Minaccia con coltello barista per avere alcolici. Rumeno arrestato da Polizia

di Redazione

24 ottobre 2017

Ha minacciato di morte con un coltello il titolare di un bar che si era rifiutato di servirgli da bere in quanto in uno stato di ubriachezza. All'arrivo dei poliziotti della Sezione Volanti si è scagliato verso di loro fin quando è stato bloccato è tratto in arresto.

E' quanto accaduto la notte scorsa quando verso le quattro quando è giunta alla sala operativa della Questura di Ragusa la richiesta di aiuto per due giovani cittadini rumeni che avevano minacciato con un coltello il titolare di un bar.

I poliziotti diretti dal Commissario Capo Filiberto Fracchiolla in pochi istanti hanno raggiunto il bar indicato, dove hanno subito individuato due giovani che in evidente stato di ubriachezza erano al bancone mentre consumavano altri alcolici. Alla richiesta delle loro generalità immediatamente uno di loro ha iniziato a porre in essere un atteggiamento violento spintonando gli agenti e rifiutandosi di declinare le proprie generalità.

All'invito di seguirli negli Uffici della Questura uno dei due ha iniziato a colpire gli agenti che visto il suo stato e la violenza messa in atto lo hanno bloccato e assicurato all'interno dell'auto di servizio. L'immediata perquisizione sul posto ha portato al rinvenimento, addosso allo stesso di un coltello con lama affilatissima.

Sul posto inoltre è stato sentito anche il titolare del bar che ha riferito come i due erano entrati da poco nel locale in evidente stato di ebbrezza. Da subito avevano iniziato ad infastidire gli altri clienti fin quando si sono portati al bancone per chiedere altri alcolici. Il titolare vedendoli in quello stato, come previsto dalla normativa, si è rifiutato di servire loro altri alcolici. A questo punto il più agitato ha tirato fuori dai pantaloni un coltello e lo ha minacciato di sgozzarlo se non gli avesse servito subito alcune birre. Sotto la minaccia della lama lo stesso pertanto gli ha servito le bevande.

Uno dei clienti alla vista di quanto stesse accadendo è riuscito a chiamare il 113 permettendo l'immediato arrivo degli agenti.

Anche negli uffici della Questura l'uomo in preda ai fumi dell'alcol ha continuato a tenere un atteggiamento violento, sbattendo la testa contro il muro tanto da richiedere l'intervento sul posto dei sanitari.

Calmato con fatica dagli agenti i due, cittadini di nazionalità rumena sono stati identificati e all'esito di quanto accertato per Kreshan Abdallah, classe 95 è scattato l'arresto per resistenza a pubblico ufficiale, violenza privata aggravata dall'uso dell'arma, violenza e minaccia per costringere a commettere un reato e porto abusivo di oggetti atti ad offendere.

Per l'altro soggetto, che smaltita la sbornia ha cercato di calmare l'amico, è scattata la denuncia a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale.

Su disposizione del P.M. di turno l'arrestato è stato condotto presso il carcere di Ragusa.

Nella giornata di ieri il GIP ha convalidato l'arresto e sottoposto lo stesso alla misura cautelare dell'obbligo di dimora

<http://it.blastingnews.com/cronaca/2017/10/svestita-e-col-naso-rotto-dopo-laggressione-in-un-parco-non-ricorda-nulla-002115881.html>

Svestita e col naso rotto dopo l'aggressione in un parco, non ricorda nulla

A Torino è mistero su una 20enne che una notte di 2 settimane fa è stata ricoverata in ospedale dopo aver chiesto aiuto ma non ha più memoria.

Piera Lombardi

Curato da Massimo Calamuneri

Pubblicato il: 24 ottobre 2017

Di notte al parco del Valentino di Torino una ragazza è stata aggredita e lasciata nuda e sanguinante, ma non ricorda nulla. Cosa le è accaduto?

Che seminuda e insanguinata, col volto tumefatto e il naso fracassato, si sia presentata all'alba in un locale chiedendo aiuto in stato confusionale, le è stato raccontato da altri. Un racconto a cui, lei per prima, stenta ancora a credere. Perché la protagonista di questo recente fatto di cronaca, non ricorda nulla o quasi. E' una storia senza capo né coda che sembra tutta un'allucinazione, quella capitata a una 20enne a Torino un paio di settimane fa, ma resa nota solo oggi. Più o meno quando a Montelupo Fiorentino una 17enne è stata quasi ridotta in fin di vita, seminascosta sotto uno strato di foglie al #Parco dell'Ambrogiana ed ancora è costretta in un letto d'ospedale.

Esperienza estrema in un parco

Una sera di due settimane fa, una 20enne era nel cuore della movida torinese, in piazza Santa Giulia. Ed è lì che ha conosciuto qualcuno, forse più grande di lei, con cui è andata in piena notte al parco del Valentino, lo storico cuore verde al centro della città. Chi fosse lo sconosciuto con cui si è accompagnata e che cosa sia accaduto fino alle 5 di mattino quando si è presentata seminuda, stravolta, col naso fracassato in un elegante locale poco lontano lungo il Po, lei non sa dirlo. Non ricorda nulla. Di sicuro, chi era con lei le ha sottratto i vestiti, la borsa, il telefono, lasciandola nuda e disorientata ai bordi del parco, frequentato la notte da spacciatori e gente poco raccomandabile. In queste condizioni sarebbe stata avvicinata da un

altro uomo che le avrebbe offerto qualcosa per coprirsi con cui è arrivata nel locale per chiedere soccorso.

In ospedale

Qualcuno nel locale ha chiamato i carabinieri e poi il 118. La ragazza, è stata portata all'ospedale Le Molinette. Aveva il volto sanguinante e tumefatto come se avesse preso botte o pugni, era sotto choc e quasi non riusciva neanche a parlare. Era stata brutalmente aggredita. Se sia stata anche violentata, resta da accertare. Di certo, le analisi hanno evidenziato che era sotto l'effetto di droghe e alcol. Dal letto dell'ospedale in cui è ancora ricoverata, non affiora neanche un brandello di memoria. Ricorda solo che qualcuno le ha dato una giacca e poi che si è risvegliata in ospedale in una dimensione sospesa. Per i carabinieri che stanno indagando sul caso, è un mistero di difficile soluzione. I dati certi, finora, sono veramente pochi.

Notti di pericoli mortali e crimini violenti

Notti sempre più estreme. Di eccessi, follie e, quel che è peggio, di crimini violenti. Le serate di giovani e giovanissimi, purtroppo, spesso hanno esiti drammatici e approdano alla #cronaca nera.

Più o meno negli stessi giorni dell'episodio di Torino, a Montelupo Fiorentino, in provincia di Firenze, una 17enne che era andata con una comitiva di amici in discoteca, è stata ridotta in fin di vita. Dopo una lite, la comitiva si è divisa e, fatto assurdo, la minorenne è rimasta sola su una panchina del parco dell'Ambrogiana e ha inviato un sms inquietante annunciando la sua morte. Ma il suo cellulare non è stato ancora trovato, e c'è un buco tra la notte e l'alba in cui non si sa cosa sia accaduto, eccetto che è stata brutalmente aggredita da qualcuno che, secondo gli inquirenti, voleva ucciderla. La ragazza che ha riportato lesioni profonde ferite e fratture anche alla testa, un po' alla volta sta migliorando e la prognosi è stata sciolta. Forse a breve sarà nuovamente interrogata dagli inquirenti. Il primo colloquio non è stato risolutivo: anche la vittima di quest'aggressione non riesce a ricordare cosa le sia accaduto. Vicende entrambe inquietanti, accomunate da violenza e brutalità, ancora avvolte nel mistero.

È PROPRIO LA CIRROSI ALCOLICA LA MAGGIOR CAUSA DI MALATTIA EPATICA E MORTE NEGLI STATI UNITI.

http://www.repubblica.it/salute/medicina/2017/10/25/news/alcol_la_cirrosi_epatica_uccide_pi_u_di_5_diversi_tumori_messi_insieme-179286962/

Il prezzo dell'alcol: la cirrosi epatica uccide più di 5 diversi tumori messi insieme(*)

Parliamo del cancro al polmone, colon retto, stomaco, fegato e mammella. A sostenerlo uno studio presentato al Congresso americano dedicato alle malattie del fegato.

Dalla nostra inviata ELVIRA NASELLI

25 ottobre 2017

WASHINGTON - Ma davvero i morti per cirrosi sono più numerosi di quelli di cinque diversi tumori messi insieme? Sembra pazzesco, ma è così. E se viene subito da pensare alla prevenzione o all'accesso universale a cure e farmaci di casa nostra, è evidente che in un contesto mondiale come quello del Congresso americano dedicato alle malattie del fegato (AASLD, American association for the Study of liver disease), che si sta chiudendo a

Washington, bisogna guardare i dati di tutti i paesi del pianeta, anche quelli dove la mortalità è ben più alta della nostra. Numeri, questi, ovviamente presi in esame dallo studio sponsorizzato dall'Associazione coreana per lo studio del fegato e dalla fondazione fegato dello stesso paese.

ALCOL E MORTALITA'. I ricercatori hanno messo a confronto la mortalità stimata per cirrosi epatica con quella per cancro a polmone, colon retto, stomaco, fegato e mammella. Tenendo conto anche che la mortalità può essere diversissima tra i paesi ad alto e basso reddito. "LA cirrosi epatica - ha premesso Dong Joon Kim, direttore della divisione di Gastroenterologia ed Epatologia allo University college of medicine della città coreana di Hallim - provoca circa 1,2 milioni di morti all'anno globalmente. Ed è - a seconda dei paesi - tra la quattordicesima e la decima causa di morte nel mondo".

I ricercatori hanno utilizzato i dati di due archivi imponenti (in particolare quelli del NHIS-Nsc, ovvero la coorte del servizio nazionale di assicurazione privata), oltre un milione di pazienti, dal 2002 al 2010. Questi numeri sono rappresentativi della popolazione di un paese come la Corea, che supera i 46 milioni. È stata poi definita la cirrosi epatica con classificazioni statistiche internazionali (Icd-10) ed è stata confrontata la mortalità con quella per tumori.

Secondo questi dati, nel periodo preso in esame sono morte 800 persone su 2609 cirrosi contro le 1316 per cancro delle cinque tipologie. La mortalità relativa per cirrosi era ancora maggiore aggiustando i dati per età, genere, zona di residenza, tipo di assicurazione, entità del premio pagato, oltre che per altre malattie coesistenti. E nei casi di cirrosi scompensata. "Il 70.9 per cento dei pazienti morti con cirrosi aveva meno di 65 anni - ha spiegato Kim - mentre i morti per cancro della stessa età erano il 54.6 per cento. Molte ricerche hanno dimostrato che sono soprattutto i maschi e i giovani a morire più per cirrosi. E questo deve spingerci ad allocare le risorse lì dove sono servono maggiormente".

IL PREZZO DELL'ALCOL. Del resto - secondo uno studio, stavolta americano - i costi sanitari delle assicurazioni private negli Stati Uniti legate alle cirrosi da alcol sono quasi doppi rispetto a quelle non alcoliche. Ed è proprio la cirrosi alcolica la maggior causa di malattia epatica e morte negli Stati Uniti. "Abbiamo cominciato a vedere sempre più pazienti con cirrosi alcoliche molto severe - ha raccontato Jessica Mellinger della divisione di Gastroenterologia dell'Università del Michigan - e abbiamo cominciato a studiare la tendenza raccogliendo dati dal 2008 al 2015 su prevalenza, ammissioni e riammissioni ospedaliere, e costi sanitari in persone tra 18 e 65 anni con cirrosi alcolica. Tra le persone studiate, circa trecentomila avevano la cirrosi nel 2015, e il 36% era legato ad alcol. La percentuale nazionale di cirrosi e di cirrosi alcolica è salita dal 19 al 27 per cento tra il 2008 e il 2015 per tutte le cirrosi e dallo 0.07 allo 0.10 per quelle alcoliche".

DIAGNOSI TARDIVE. Quelle alcoliche però vengono diagnosticate quando il danno epatico è ormai rilevante e il fegato deteriorato. Tanto che i costi sanitari durante il primo anno dalla diagnosi per questi pazienti sono quasi il doppio rispetto a quelli che hanno la "semplice" cirrosi. Arrivando comunque a cinque miliardi di dollari. L'unica strada è farli smettere di bere ma per chiunque si trovi a frequentare bar e ristoranti di questo paese appare una missione impossibile. Si beve tanto, e si bevono superalcolici persino durante i pasti. Essere su di giri è guardato quasi con benevolenza. E il fine settimana poi è una specie di liberi tutti.

(*) NOTA: non dimentichiamoci che l'alcol contenuto nel vino, nella birra e nelle altre bevande alcoliche è cancerogeno.

Lo IARC, che si occupa anche della valutazione degli effetti degli agenti chimici e fisici sul rischio di cancro, ha infatti classificato l'alcol come agente cancerogeno fin dal 1988. L'alcol è stato inserito nel gruppo 1, vale a dire quello in cui sono comprese le sostanze per cui

esistono sufficienti prove scientifiche della loro capacità di influenzare l'insorgenza dei tumori. Da allora sempre più ricerche hanno chiarito il legame tra alcol e numerose forme tumorali: quello della bocca, della faringe, dell'esofago, della laringe, del seno, del colon, del fegato, del pancreas. (<http://www.airc.it/prevenzione-tumore/alimentazione/alcol-e-tumori/>)

MOVIDA!!!

OVVERO: Spaccio di droga, vendita di alcolici ai minori, occupazione abusiva di suolo pubblico, schiamazzi, parcheggiatori abusivi.

<http://www.napolitoday.it/cronaca/movida-violenta-napoli-protesta-video.html>

Movida violenta, i cittadini: "Droga e alcol vendute ai minori". Il sindaco: "Più sanzioni"

Massimo Romano

24 ottobre 2017 21:43

Spaccio di droga, vendita di alcolici ai minori, occupazione abusiva di suolo pubblico, schiamazzi, parcheggiatori abusivi. E' lungo l'elenco di denunce che i comitati di cittadini hanno recapitato alle autorità napoletane. La movida partenopea appare sempre più smodata e violenta. Lo dimostrano anche i due accoltellati nella notte tra il 21 e il 22 ottobre scorso.

Oggi, durante la riunione del Comitato di ordine e sicurezza che si stava svolgendo in Prefettura, gli esponenti del "Comitato quiete pubblica" ha manifestato chiedendo un intervento immediato dell'Amministrazione e delle forze di polizia. Al termine dell'incontro, il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, parlando alla web tv del Comune, ha annunciato che entro il 7 novembre sarà emanata un'ordinanza che prevede sanzioni più severe per chi commette azioni illegali, come la vendita di alcolici ai minori.

Allo stesso tempo, il primo cittadino ha precisato che "...non si tratta di una svolta autoritaria, la sfida è far coesistere le esigenze dei residenti con la voglia di divertirsi di giovani e meno giovani".

FARE RETE: L'ESEMPIO DEI CAT

<http://www.labarbagia.net/notizie/attualita/11949/a-gavoi-un-centro-dascolto-e-informazione-per-i-disagi-legati-a-alcol-gioco-dazzardo-e-altri-comportamenti-a-rischio>

A Gavoi un Centro d'Ascolto e informazione per i disagi legati a alcol, gioco d'azzardo e altri comportamenti a rischio

Pubblicato il: 24/10/2017, 20:18

Apri i battenti a Gavoi un Centro d'Ascolto e Informazione per disagi legati a consumo di alcol, gioco d'azzardo e tutte le sofferenze a essi correlate.

L'iniziativa, partita dall'Assessorato Benessere Sociale, dall'Ufficio dei Servizi Sociali e dai CAT (Centri Alcolologici Territoriali), nasce dall'esigenza di promuovere la salute e gli stili di vita e comportamenti atti a preservarla, con azioni sistemiche che vadano ad intrecciarsi per giungere a risultati concreti. Il Centro sarà ospitato al 2° piano della Casa Maoddi, in Via

Sant'Antioco. Gli incontri e il servizio d'ascolto, indirizzo e informazione sono rivolti a chiunque, nel territorio allargato della Barbagia, ritenga di essere toccato da tali problematiche, ai familiari e a tutti i cittadini in genere. Il servizio avrà cadenza settimanale: ogni venerdì dalle 16 alle 18. Il centro lavorerà secondo il metodo Hudolin seguito dai Club Alcologici Territoriali (CAT) che oltre ad occuparsi del disagio legato al consumo di alcol interviene anche a contrastare altre sofferenze. Una strategia relazionale che tocca tutti i soggetti coinvolti nella problematica: il singolo, la famiglia e la rete naturale. Tutto il lavoro di confronto, dialogo, accompagnamento all'emancipazione e al cambiamento è ovviamente coperto da massima riservatezza. Un approccio educativo ampio che tocca tutta la comunità dunque. La vera finalità dei CAT, infatti, non è la semplice "sobrietà" del singolo ma la continua maturazione delle famiglie ed il cambiamento della cultura generale della comunità tutta.

"Già in seno ai tavoli del Programma Partecipato e poi in Commissione Benessere Sociale i cittadini hanno fortemente richiesto maggiore sostegno alle persone che soffrono a causa delle dipendenze di ogni genere – esordisce Enrico Mura, Assessore del Benessere Sociale -. Così, oltre all'azione quotidiana espletata dal Servizio Sociale Comunale, come primo riferimento per i cittadini, e dai servizi territoriali specialistici della Asl (Serd), già nel marzo scorso abbiamo passato in consiglio sgravi alla TOSAP per le attività commerciali virtuose che dimostrassero la non presenza o rimozione delle slot machine e di tutti i dispositivi per il gioco d'azzardo al fine di generare un ambiente non agevole per le ludopatie. Oggi – prosegue Mura – inauguriamo un percorso rivolto alle persone toccate dalle dipendenze, ove possano essere affiancate e sostenute, assieme ai familiari, al fine di affrontare una problematica che ha profondi risvolti sanitari e sociali e colpisce tutte le fasce della popolazione. A breve, inoltre, la tematica delle vecchie e nuove dipendenze sarà affrontata da esperti e operatori del settore in un seminario voluto dalla Commissione Benessere Sociale. Crediamo che anche questi – chiude l'Assessore – siano piccoli passi verso una comunità sempre più consapevole e solidale".

Chiunque fosse interessato ai percorsi educativi e alle attività del Centro d'Ascolto può recarsi direttamente al centro negli orari indicati o contattare l'Assistente Sociale del Comune di Gavoi Dott.ssa Maria Rosa Curreli (tel. 078453197, 078453633, 0784529069, email: emailservizisociali@comune.gavoi.nu.it) e il signor Luciano Pirinu (tel. 3471190198, email: lucianopirinu@libero.it